



Arriva la tassa sui passi carrai

Zamboni: «Necessaria, ci sono troppi garage utilizzati come laboratori mentre le auto restano fuori a intralciare il traffico»

Cristiano Zecchi

Arriva la stangata sui passi carrai. Il Comune di Bologna riesuma la tassa sui passi carrai abolita negli Anni 90 e subito scoppia la polemica.

Ad annunciare la nuova manovra è Maurizio Zamboni, assessore alla mobilità, che fa rientrare la proposta nel nuovo Piano generale del traffico. E sarà una vera e propria "stangatina" che riguarderà almeno 20.000 famiglie, dal momento che i passi carrai sono in città sono 22.000. Anche se Zamboni non dice ancora a quanto ammonterà la "tassa", ne spiega i motivi: «Riteniamo che sia necessario reintrodurre la tassa sui passi carrai come in tutte le altre città italiane - ha spiegato ieri durante la commissione territorio - Molti usano il garage come laboratorio, è troppo più comodo lasciare l'auto in strada». E i posti in strada non sono infiniti. In più, spiega ancora Zamboni, i numerosi accessi privati contribuiscono a creare maggiori conflitti nella circolazione stradale. Di qui l'idea di tornare al passato e fare pagare una quota ai cittadini che possiedono

un passo carrabile. «Quando la tassa sui passi carrai venne tolta - ricorda Zamboni - la motivazione fu che si aiutava a ricoverare le auto all'interno, ma il provvedimento non ci ha consentito di apprezzare una limitazione della sosta su strada». Quanto a cifre, il Comune come detto per ora non ne fa: «Non do quantità, perché in questo momento stiamo discutendo un piano che porta a delle scelte, poi si dovrà trovare un punto d'equilibrio - ha detto ai consiglieri Zamboni - la quantificazione è un elemento successivo, non è stata fissata. Adesso mi interessa discutere il piano».

Levata di scudi del Polo e non solo. «Si tratta di una scelta che ha una razionalità - sostiene Paolo Natali, consigliere della Margherita - però serve uno sforzo per giustificare fino in fondo le ragioni di coerenza. Perché i cittadini non debbano pensare che l'interesse sia quello di fare cassa». Insomma, spieghiamo ai cittadini che si tratta di una necessità per aiutare il traffico e non un sistema per fare "cassa": Duro il commento di Forza

Italia, con Paolo Foschini che va all'affondo: «Zamboni? Era meglio se si dimetteva da assessore che da Rifondazione». E Daniele Corticelli (LdB) accusa: «Sono scelte molto poco di sinistra. Qui si colpisce in modo indiscriminato tutti, indipendentemente dal reddito».